

## MARLENE KUNTZ

### LA POESIA DELLA SCIENZA

17 -18 OTTOBRE - PALLADIUM

Usare il cinema per superare ogni frontiera tra arte e scienza. Questo il motivo ricorrente dell'opera di Jean Painlevé, pioniere e sperimentatore del documentario scientifico, autore di oltre duecento film realizzati tra la metà degli anni Venti e gli anni Sessanta. Al centro dei suoi interessi, soprattutto il mondo sommerso e la fauna acquatica. Ma anche astronomia, medicina, matematica, fisica. Un'opera dimenticata eppure preziosa. Un insolito atlante visivo che il progetto "La poesia della scienza" ripropone oggi nella forma di un'affascinante esperienza audiovisiva, dove le immagini di Painlevé si fondono nella performance musicale dei Marlene Kuntz.

Studente di medicina a Parigi, Painlevé si avvicina al cinema sulla scia dei lavori di Marey, attratto dalla sperimentazione di inedite tecniche di ripresa, dagli effetti di rallentamento e accelerazione dell'immagine. Pensa i suoi brevi film in chiave divulgativa, ma la frequentazione dell'ambiente surrealista parigino imprime sin da subito un accento

singolare alle sue ricerche. Già nel 1925, quando realizza il suo primo esperimento cinematografico, mostrando al microscopio lo sviluppo di un uovo ("L'oeuf d'épinoche"), Painlevé trasferisce nel nascente mondo del documentario gli ideali di bellezza di Lautréamont e Breton. Ben presto i suoi documentari verranno proiettati nel circuito delle sale d'avanguardia parigine. Ferdinand Léger e Marc Chagall, saranno tra i suoi più entusiasti ammiratori. Nel 1954, Henri Langlois inserirà i film di Painlevé in una retrospettiva sul cinema d'avanguardia.

Anche per questo, a rivederli oggi, i cortometraggi scientifici di Painlevé dischiudono ai nostri occhi un mondo fantastico. Un universo dove si assommano forme misteriose, paesaggi rarefatti. Siamo nelle profondità dei mari, ma potremmo essere sulla Luna, in un viaggio a metà tra Jules Verne, Meliés e i documentari a venire di Jean Cousteau.

Ai suoni dei Marlene Kuntz, il compito di rievocare come in un sortilegio questa dimensione misteriosa e implicitamente surrealista dell'opera di Painlevé.

La selezione preparata da Stefano Boni e Grazia Paganelli ci offre un compendio significativo della sua opera con un montaggio a partire dai titoli: "Hyas et Stenorinques" (1929); "Les Oursins" (1929); "Comment naissent les méduses" (1960); "Transition de phase dans les cristaux liquides" e "L'hippocampe" (1934), uno dei suoi film più celebri, che all'epoca ebbe anche un discreto successo commerciale.

"La poesia della scienza" non è solo un omaggio all'opera di un pioniere del documentario scientifico. È anzitutto un modo per farla rivivere sotto una nuova luce. Un'inedita esperienza percettiva che riscopre lo stupore e la fascinazione del primo pubblico dei film di Painlevé. Un inabissamento dentro paesaggi onirici che le sonorità dei Marlene Kuntz dischiudono come in un gioco di specchi tra le forme arcane che abitano gli oceani e le profondità dell'inconscio.

Andrea Minuz

 L' 8 NOVEMBRE SU SKY ARTE HD alle ore 21 segui la pillola esclusiva su "La poesia della scienza" al REF13

Musiche live **Marlene Kuntz** Cristiano Godano chitarra Luca Bergia batteria Riccardo Tesio basso

Immagini tratte da "Science is fiction" del British Film Institute

Titoli filmati *Hyas et stenorinques, Oursins, Comment naissent des méduses, Transition de phase dans les cristaux,*

*Liquides, L'hippocampe* Scelta e montaggio dei filmati ad opera di Stefano Boni e Grazia Paganelli Foto © Alessandro D'Urso

Media coverage

Creative partner

**sky ARTE HD**



Sostenuto da



ROMAEUROPA.NET - #REF13

06 45553050